



# IL BOLLETTINO

NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE EX ALLIEVI DEL LICEO VITTORIO ALFIERI DI TORINO

Il bollettino dell'Associazione ex Allievi del Liceo "V. Alfieri" di Torino Anno 5, Numero 26, marzo 2006  
Codice fiscale 97617240011 C.c. bancario 000003273459 presso UniCredit Banca Ag. 37 cab 01137 abi 06320 cin L  
Conto corrente postale intestato all'Associazione n. 32203846

**Sede sociale ed operativa: presso il Liceo, c.so Dante 80 10126 Torino Tel. e fax 011.545521**  
**Sito Internet: <http://www.exalfierini.it> email: [ex.allievi.alfieri@tiscali.it](mailto:ex.allievi.alfieri@tiscali.it)**

## Un pensiero del Presidente

*Ecco un bollettino da conservare, a meno che non si abbia una efficace agenda: vi sono annunciate le attività dei prossimi mesi di aprile, maggio e giugno!*

*Vorrei poi ricordare l'Assemblea Annuale che quest'anno è elettiva e che si terrà nel ristorante del Monte dei Cappuccini il 20 aprile: è un momento importante per l'Associazione e per il Consiglio Direttivo, che ha bisogno di sapere quali siano i desiderata dei Soci. E non dimenticate l'incontro con Franco Reviglio e la gita a San Giorgio...*

*Spero dunque di vedervi numerosi...*

Fabrizio Antonielli d'Oulx

Riportiamo con molto piacere uno scritto del nostro indimenticato prof. di filosofia, Giovanni Guastavigna, che continua a filosofeggiare e, per nostra fortuna, ad insegnarci...

## RELATIVISMO

Come tutti sanno «relativo» è l'opposto di «assoluto». L'etimologia dei due vocaboli è lampante.

Tra i tanti aspetti impliciti nel primo termine, si possono individuare quelli che riguardano gli uomini, sia come singoli, sia come enti ed istituzioni di vario genere: stati, partiti, associazioni le più diverse, tra cui la famiglia.

Le relazioni fondano rapporti, che possono essere di eguaglianza, di subordinazione degli uni e quindi di superiorità degli altri.



Le alleanze non sono esenti da gerarchie interne.

Il «relativo» deve guardarsi intorno e cogliere, nel panorama della sua esistenza, il compagno pari grado - forse un amico - il superiore, l'inferiore, il nemico, ossia con chi consigliarsi, di chi

avere fiducia, a chi ubbidire, chi comandare, chi temere e contrastare.

L'«assoluto» invece, è «sciolto» da ogni relazione condizionale, è del tutto indipendente, è sovrano «in casa sua». Gli stati, ad esempio, sono tali in quanto sovrani.

*Domanda:* esistono gruppi umani, più o meno numerosi - cominciando proprio dagli stati, quindi dalla Cina a San Marino - che siano davvero indipendenti? Direi di no. Tra tutti i gruppi, pur variamente potenti, si determinano sempre rapporti (alleati, sudditi, nemici). L'umanità in tutti i suoi aspetti è un tessuto di connessioni.

Ne consegue che l'unico ente assoluto è Dio, comunque inteso, in trascendenza con Aristotele e San Tommaso, in immenza con Bruno e Spinoza. Chi



Agenzia di Torino - Corso Re Umberto, 4/E  
Tel. 011.511.54.51 - Fax 011.511.54.91  
Promotori: Marcello De Benedetto, Carlo Tabusso, Gianpaolo Troncia

Sono pronti gli atti degli incontri **“Dal Levante all’Europa. Terreni di incontri e prove di dialogo”** che si sono tenuti con grande successo, negli scorsi 20 gennaio, 28 febbraio, 21 aprile e 12 maggio 2005. Chi fosse interessato ad averli può richiederli in Segreteria.

lo può condizionare? Forse le preghiere dei credenti, tanto delle antiche quanto delle attuali religioni? L’olocausto, l’ecatombe, il sacrificio di Ifigenia, il voto di Lucia? L’antropomorfismo nel rappresentare in questo modo Dio è palese e non solo nel politeismo classico.

La preghiera non esaudita, autorizza per ribellione la bestemmia?

Per queste, e altre ovvie considerazioni, è meglio riprendere a esaminare il «relativo».

Innanzitutto è opportuno osservare che, se c’è un essere «relativo» in questo universo, questi è proprio l’uomo; egli è condizionato non solo dalla corporeità - come gli animali - ma soprattutto dalla storia, che prima di lui e insieme con lui, è la struttura culturale, invalicabile, della vita di ciascuno nel mondo.

Il relativismo culturale - altrimenti detto «soggettivismo» - fece la sua consapevole comparsa nella riflessione filosofica con i sofisti. Protagora asserisce: **“di tutte le cose misura è l’uomo”**.

Da queste parole si capisce che il relativismo è presente in tutti gli aspetti della vita umana.

Quello teoretico sottolinea che non si può andare oltre l’opinione - la doxa - «tot capita, tot sententiae».

In quello estetico pullula come criterio certo di giudizio: «a me piace, quindi è bello». Eccolo in economia: quello scopo mi è utile, quindi lo cerco.

Nei quesiti morali: per me è bene quindi lo attuo. Perché quest’ultimo recentemente è venuto alla ribalta, connesso strettamente con quello teoretico? Il bene e la verità?

Non si è armata una crociata contro il relativismo estetico e, tanto meno, contro quello economico.

Il motivo - mi pare - sta nel fatto che ne va del significato della mia vita, del sigillo che ho voluto imprimere in modo radicale, tanto da proporlo anche come esempio.

Si può accettare che la valutazione estetica esprima semplicemente una impressione personale (memorie gradite o sgradite, simpatie, antipatie etc.).

Tanti saluti alla «Critica del giudizio» di Kant. Al massimo, per gli addetti ai lavori, se ne

Ecco, è arrivato il momento di rinnovare le **quote!**

Non fatevi correre dietro per i quattro spiccioli che il Consiglio Direttivo ha stabilito (**anche per quest’anno euro 25**), è umiliante per noi e per voi!

Grazie!

(potete fare un bonifico sul conto corrente dell’Associazione - vedere sotto il titolo del bollettino - o con il bollettino postale allegato)

può fare un problema, abbastanza algido, di cultura, di informazione, ma senza scomuniche.

Così, anzi di più, nell’attività economica e politica è accettato, conclamato, che l’utile di un gruppo non può essere l’utile di tutti. «Mors tua, vita mea».

Nell’etica, invece, si levano voci allarmate, più severe, talora minacciose e intolleranti.

Certamente ciò avviene perché nel mio decidere e, di conseguenza, nel mio comportarmi, manifesto la mia visione e stima della vita. Soprattutto si delinea, prima o poi, il traguardo finale, quando - si pensa - dovrò renderne conto.

- Dalla «pesatura dell’anima» raffigurata nel Libro dei Morti egiziano,
- al mito di Er nella Repubblica di Platone



**Partner di valore.**

**AZIMUT**  
LA DIREZIONE PER INVESTIRE

L’esperienza di un grande gruppo: la più importante realtà italiana autonoma, impegnata esclusivamente nella gestione del risparmio. **Un partner non di parte a garantire la soddisfazione e il valore del cliente.**

Agenzia di Torino - Corso Re Umberto, 4/E  
Tel. 011.511.54.51 - Fax 011.511.54.91

Promotori:  
M. De Benedetto, C. Tabusso, G. P. Troncia



*Davvero, non fatevi pregare per versare la quota... è il piccolo segno che vi chiediamo per dimostrarci l'apprezzamento del nostro lavoro...*

- al Minosse dell'inferno di Dante
- e così via.

La resa dei conti incombe, anche per l'ateo, che la risolve, negandola. È ovvio che un conto è giudicare una composizione musicale e ben altro è invece quello di decidere di essere fedele ad una donna, di impegnarmi per gli altri. Basti ricordare Salvo D'Acquisto.

Si costituisce così una gerarchia tra i vari relativismi, che lasciano ogni vita. Il "genio" può essere ammirato, ma anche temuto. L'uomo buono è stimato e onorato.

Ma la vita corre veloce, è assillante, non c'è tempo per riflettere; certe decisioni spaventano. Si può perciò concedere che ci siano specialisti in tutti i relativismi (si cerca così l'assoluto nel relativo); cedere loro la propria responsabilità: «Se sbaglio, è colpa loro». «Se il medico sbaglia, io muoio, ma lui è responsabile di malasanità». Così - rimanendo sempre minorenni - si va dallo specialista - o sedicente tale - di etica, a chiedergli l'autorevole giudizio sul fatto e il consiglio su che cosa fare.

Eccoli allora i persuasori, i comunicatori, i Savonarola di tutti i tempi, gli oratori di tutti i pulpiti, balconi, televisori, piazze. Dalla politica alla pubblicità,

dalla seduzione alla incitazione, la vicenda umana è zeppa di questi incantatori. Per rifarci solo ai politici, Pericle, Hitler, Mussolini ne sono alcuni famosi esempi. Sono gli uomini capaci di parlare, prendendo la misura agli ascoltatori, che si limitano all'applauso corale. Fanno, come è l'arte dei sarti, abiti su misura. Il cliente si sente elegante e ben protetto e ne paga il prezzo. Che differenza tra costui e il cliens dell'antica Roma?

Gorgia nell'«Encomio di Elena», scrive:

**“grande tiranno”.**

È anche da ricordare che, se non la persuasione, almeno una codarda obbedienza, sul piano politico, può essere ottenuta con il rogo dei libri, con il manganello, l'olio di ricino, la tortura, il lager, il gulag, il kamikaze. Non c'è scampo per gli eretici, i dissidenti, gli oppositori.

Tutto qui? E no!

Si crede di vincere quel relativismo, affidandosi ad un credo religioso. Ma le religioni sono eventi storici. Esse hanno una collocazione nel tempo, quanto

al loro sorgere o sparire. Hanno una espansione nello spazio. Hanno, cioè, come ogni uomo, una connotazione anagrafica.

Le religioni sono diventate chiese, anche all'interno dello stesso credo. Queste, in quanto comunità, sono amministrate da specialisti, hanno dei capi, che dettano regole, decidono sanzioni.

Nel corso dei secoli religioni e chiese - e anche ora - si sono combattute e si combattono. Ciascuna infatti è preda della contraddizione di pretendere di valere universalmente, cancellando le altre, ossia di voler assolutizzare un evento storico e geografico, quindi relativo, compiendo così un «trascendimento interno». Il che equivale a pretendere di paralizzare la storia.

È ovvio che lo scopo è quello di fondare la vita di ciascuno sulla roccia della certezza. Ed è scopo splendido, nobile.

Ma la roccia, in quanto prodotto storico, è friabile. Ci sarà una diversa via d'uscita dal relativismo?

Per quanto mi riguarda, io penso che il mio compito con queste righe sia stato solo quello di esporre in proposito le mie considerazioni e di invitare a riflettere su di esse.

Si potrebbe cominciare con il chiedersi che cosa penserebbe Socrate davanti alle rovine del Tempio di Apollo a Delfi, il cui significato è solo turistico.

Egli dedicò la sua vita alla missione che il Dio - tramite Cherofonte - gli affidò nei riguardi degli ateniesi (e perché non anche nei nostri?): «Conosci te stesso», per questo fu condannato a morte.

Direbbe forse: «Ho creduto in una favola, in un **“mito”**?».

Giovanni Guastavigna  
Chieri, 3.11.2005

## Assemblea elettiva dei Soci 20 aprile 2006

### Ordine del giorno:

- relazione del Presidente sul 2005 e previsione 2006;
- presentazione bilancio 2005 e previsionale 2006;
- elezione del nuovo Consiglio Direttivo per gli anni 2006-2008;
- varie ed eventuali.

Chi abbia voglia di dare una mano nel Consiglio dell'Associazione si faccia avanti!!!

Il nostro prossimo incontro sarà

**giovedì 20 aprile 2006 ore 18.00**

per una visita al rinnovato e splendido, con una terrazza sui tetti da cui si vede tutta la Città,

## **Museo Nazionale della Montagna al Monte dei Cappuccini**

**Il programma prevede: ore 18.00 visita al museo, ore 19.30 cena presso il Ristorante**  
(antipasti con affettati misti, carpaccio, rolata di coniglio e flan; agnolotti di spinaci, grana e pomodoro fresco; torta, vino bianco e rosso, acqua, caffè e liquori), **Ore 21.30, dopo la cena,**

## **Assemblea annuale elettiva dei Soci**

(vedere apposita finestra)

**Naturalmente è possibile aggiungersi in ogni momento della serata  
partecipando alla visita, o solo alla cena e all'Assemblea, o solo all'Assemblea...**

Costo **25 euro** a testa, tutto compreso (museo e cena); è necessario prenotare entro  
martedì 18 aprile telefonando al Gestore, tel. 011 6600302.

Non c'è posteggio interno, lasciare l'auto lungo la salita o sul piazzale davanti alla chiesa

e non dimenticate...

**venerdì 12 maggio 2006 ore 20.00**

## **la nostra cena con l'autore**

dopo la cena in piedi, che permette di chiacchierare con gli amici, **il professore,**

### **Franco Reviglio**

Ordinario di Scienza delle Finanze presso l'Università di Torino,  
già Ministro ed ex allievo del nostro liceo, ci parlerà su

### **Il declino economico dell'Italia**

Presso il Turin Palace Hotel, in via Sacchi 8, Torino, sala Mollino

Costo **20 euro**. È necessario prenotare entro il mercoledì 3 maggio al nostro Socio Matteo Migheli  
(349 78 29 218 o matmighe@tin.it) al nostro Segretario Roberto Quallio (011545521 o rbquallio@hotmail)

Già col profumo dell'estate ci vedremo poi

**domenica 18 giugno alle ore 17.00**

## **al Castello di San Giorgio Canavese**

(autostrada per Aosta, uscita casello di San Giorgio, a sx, nel paese seguire le indicazioni per il Castello, posteggio nel parco del castello)  
per una visita guidata alla splendida dimora già dei Biandrate di San Giorgio e dei di Rovasenda.

*Seguirà una merenda-sinoira rustica sotto gli alberi del magnifico parco*

Costo, tutto compreso, **10 euro**, anche grazie al contributo della proprietà del Castello.

È necessario prenotare entro il 15 giugno presso il Castello, tel. 0124 4500738